



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE

Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

NOTA STAMPA

TRA ASSENZA DI SENSO ETICO E CRIMINE POLITICO:

“IL DELIBERIFICIO DI VIALE TRENTO DA I NUMERI”

In merito alle dichiarazioni rilasciate questo pomeriggio all'ANSA dal vicepresidente della Regione, Carlo Mannoni, Ugo Cappellacci risponde:

“In primo luogo va sottolineato che il numero delle delibere è di 241, dal 26 novembre, e non di 64 come Carlo Mannoni vuol fare credere. Evidentemente il vicepresidente Mannoni è talmente impegnato a sfornare atti clientelari, su ordinazione dal “deliberificio” di viale Trento, collegato via internet con la sede elettorale dell'ex governatore Soru, che ha perso i conti.

Ma non solo, anche perché, cosa più grave, non si rende conto della ‘portata clientelare’ della gran parte delle stesse delibere che in poco più di due mesi assegnano la cifra record di circa 1,2 miliardi di euro, ma non si rende conto che tali delibere nulla hanno a che fare con l'ordinaria amministrazione, dovuta dall'esecutivo sia adesso che nei trenta giorni di riflessione (dal 26 novembre al 26 dicembre) conseguenti alle dimissioni dell'ex Governatore.

Peraltro, sempre a differenza di quanto dichiarato dal nervoso e confuso Mannoni, non tutte le delibere clientelari sono consultabili. Almeno una decina di queste su argomenti “scottanti” (in particolare su gestioni degli immobili delle Agenzie agricole e atti di Sardegna promozione) non possono essere scaricate dal sito <A HREF=<http://www.regione.sardegna.it> TARGET=”_new”>www.regione.sardegna.it. Ma che cosa conterranno di così segreto? Il solerte vicepresidente, possibilmente senza preventiva autorizzazione ad agire, è invitato a dare immediato conto ai sardi di quanto occultato.

Con riferimento all'invito a fornire prove a sostegno delle mie accuse, intendo anzitutto rimarcare che da Assessore regionale alla programmazione ho proposto alla Giunta di deliberare su atti rispondenti al dettato legislativo riguardante gli interventi dei Piani integrati d'area. Tale iter prevede in modo chiaro la preventiva attivazione di una articolata fase di partecipazione dei territori e delle Amministrazioni provinciali, chiamate anche a esprimersi con atto deliberativo sulla coerenza delle scelte di programmazione. È un processo che nobilita e valorizza il ruolo dei territori nelle scelte di sviluppo e la stessa sinistra promosse la legge sui PIA chiamandola “Democrazia partecipata”. Tutti concetti caduti nel dimenticatoio in questi cinque anni.
Le delibere clientelari sui PIA della Giunta Soru - Mannoni sono state assunte senza alcuna condivisione con i territori e, soprattutto, trasgredendo palesemente la legge: non hanno, infatti, il preventivo e necessario atto formale di approvazione da parte delle Amministrazioni provinciali.

Udite udite, per tale approvazione preventiva la Giunta regionale si impegna a richiederlo a posteriori rispetto al suo atto deliberativo clientelare. Nella sostanza sta producendo “promesse elettorali”, atti nulli.
Ci riserviamo di chiedere l’annullamento di questi atti e di riavviare immediatamente entro i primi 60 giorni di governo l’iter corretto di assegnazioni di queste risorse ai territori coinvolti, che non devono temere alcuna penalizzazione per i loro progetti.

Questo è il nostro senso etico che evidentemente non alberga nelle case di chi, in cinque anni, per incapacità di spesa, lascia in eredità ai sardi oltre decine di miliardi di euro di residui passivi, risorse impegnate ma non spese, mentre la Sardegna è in ginocchio.
Si sta per accingere a restituire oltre 500 milioni di euro alla UE per non essere riuscita a spendere le risorse comunitarie del POR 2000-2006 per le nostre imprese, i nostri giovani, i nostri Comuni.

Questo, dal nostro punto di vista, è nella sostanza un crimine politico!

Cagliari, 20 gennaio 2009

L’Ufficio Stampa
070 670649